

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

**DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI**

(art. 26, c.3 D.Lgs. 81/08)

ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI SICUREZZA
 CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO, D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE
 DI CUI ALL'ART. 26, D.LGS. 81/08

CONTRATTO: Fornitura e posa in opera di camere climatiche nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività (PON 'R&C') 2007-2013 - Progetto Infrastruttura Multidisciplinare per lo Studio e la Valorizzazione della Biodiversità Marina e Terrestre nella Prospettiva della Innovation Union (BIOforIU) - Codice PONa3_00025 - CUP F81D11000160007" - *Edifici A (piano interrato) e B (piano primo) del Di.S.Te.B.A.*

RIFERIMENTO

CONTRATTO: *(lasciare in bianco in fase di gara)
 (dopo l'affidamento indicare il riferimento amministrativo del contratto e la ragione sociale dell'impresa a cui è stato affidato il contratto)*




	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

SOMMARIO

1.	PREMESSE	3
2.	ANAGRAFICA DEI CONTRAENTI - FIGURE DI RIFERIMENTO EX D. LGS. 81/08	3
3.	OGGETTO E DURATA DELL'ATTIVITÀ	4
4.	CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE E DELLA SUA UTENZA IN RIFERIMENTO AI RISCHI GENERALI E SPECIFICI E ALLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE (ART. 26 D. LGS.81/08, COMMA 1 LETT. B)	4
5.	EMERGENZE ED EVACUAZIONE	8
6.	RISCHI SPECIFICI DEL COMMITTENTE NELLE AREE OGGETTO DEI LAVORI E VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE RISCHIOSE	9
7.	INDICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE	10
8.	PRESENZA CONTEMPORANEA DI TERZE DITTE	11
9.	STIMA DEI COSTI	11
10.	PRESCRIZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE	11
11.	COORDINAMENTO DELLE FASI E GESTIONE DEL DUVRI	12
	ALLEGATO 1: AUTOCERTIFICAZIONE IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE	14
	ALLEGATO 2: PLANIMETRIE DEGLI AMBIENTI INTERESSATI	14
	ALLEGATO 3: PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE GENERALE	14

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

1. PREMESSE

Il presente documento è redatto in conformità a quanto previsto dall'art.26 del D. Lgs. 81/08 relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione che si svolgono nei luoghi di pertinenza dell'Università del Salento.

Il suo **scopo** è di:

- informare le imprese o i lavoratori autonomi che concorrono all'aggiudicazione del contratto sui rischi specifici presenti nell'ambiente in cui saranno chiamati ad operare e sulle misure di emergenza adottate;
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il committente e l'impresa aggiudicataria per l'attuazione degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi;
- valutare ed eliminare/ridurre i rischi dovuti alle interferenze tra i differenti soggetti operanti nel corso dello svolgimento dell'attività lavorativa prevista dal contratto;
- eliminare/ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento cosciente, la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro.

Prima dell'affidamento delle attività, verificati i requisiti di idoneità tecnico professionale dell'impresa, dichiarati nell'**Allegato 1** al presente documento, e soddisfatti gli ulteriori adempimenti al riguardo previsti dalla normativa vigente, il committente provvederà a:

- 1) allegare al contratto il presente documento nella versione definitiva, vale a dire modificato ed integrato con le proposte dell'impresa aggiudicataria, concordate prima della sottoscrizione del contratto;
- 2) individuare un **referente per il contratto** per conto dell'Università che provvederà ad effettuare il sopralluogo ed a redigere il relativo verbale in contraddittorio; il **referente per il contratto** sarà la persona di riferimento per l'organizzazione di ogni necessaria riunione di coordinamento.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il **referente per il contratto**, sentito il parere del proprio dirigente, potrà ordinare la immediata sospensione dei lavori e disporre la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente in materia di tutela della sicurezza e igiene del lavoro.

2. ANAGRAFICA DEI CONTRAENTI - FIGURE DI RIFERIMENTO EX D. LGS. 81/08

1.1. Dati del committente

Ragione Sociale	Università del Salento	
Sede Legale	P.tta Tancredi, 7 – 73100 Lecce – tel. 0832/291111	
Datore di Lavoro	Rettore pro-tempore: Prof. Vincenzo Zara	
Responsabile del contratto	Direttore Generale: Avv. Claudia De Giorgi	
Struttura appaltante	Area Affari Negoziali	
Referente per il contratto	Dott. Fabio Vignes – fabio.vignes@unisalento.it tel. 0832298600	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) Università	Dr. Manuel FERNÁNDEZ	– tel. 0832/297209
Medico Competente	Dr. Mauro MAZZOTTA	– tel. 338/6329405
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	Ing. Antonio CAMPA	– tel. 0832/297356
	Ing. Giuseppe MESIANO	– tel. 0832/293360
	Sig. Peppino BORRESCIO	– tel. 0832/296813

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

2.1. Dati dell'impresa

(da compilare a cura del contraente anche in fase di gara/offerta)

Ragione sociale

Sede Legale

Datore di lavoro

RSPP

Medico Competente

Rappresentanti dei Lavoratori
per la Sicurezza (RLS)

Responsabile/Referente per il contratto (indicare la persona incaricata del coordinamento dell'attività con il committente e la qualifica) - tel.

3. OGGETTO E DURATA DELL'ATTIVITÀ

3.1. Tipo di attività

L'appalto ha per oggetto la fornitura e l'installazione di 7 camere climatiche di diverse dimensioni per la stabulazione e esperimenti di manipolazione di organismi acquatici da installare sia nello stabulario acquatico che nel Laboratorio multidisciplinare per lo studio della Biodiversità e kit rimovibili di luci a fotoperiodo controllabile.

3.2. Luoghi interessati dall'attività

I lavori oggetto dell'appalto interesseranno il piano interrato della Palazzina A e il piano primo della Palazzina B del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.). Si ritiene doveroso segnalare che ognuno di questi due ambienti è attualmente oggetto di un cantiere per la ristrutturazione. Per ogni ambiente citato i lavori di fornitura ed installazione delle camere climatiche potranno essere avviati esclusivamente quando saranno state completate le attività di cantiere.

3.3. Articolazione della prestazione

L'articolazione della prestazione dovrà avvenire sulla base di quanto previsto dal capitolato tecnico e dal capitolato speciale d'appalto. Si ritiene doveroso segnalare che durante le attività previste dall'appalto gli ambienti interessati non dovranno essere impegnati da altre lavorazioni che coinvolgano personale dell'Università o di altre ditte. Rappresenta eccezione l'attività di training del personale universitario e le potenziali esigenze di interfacciamento nelle attività di manutenzione.

3.4. Durata prevista del contratto

La durata del contratto è indicata nel capitolato speciale d'appalto. Prevede un termine di consegna e posa in opera delle camere climatiche. Inoltre è prevista una fase di training del personale per l'utilizzo della strumentazione della durata di 5 gg. lavorativi ed un contratto di manutenzione biennale a partire dalla data di positivo collaudo.

4. CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE E DELLA SUA UTENZA IN RIFERIMENTO AI RISCHI GENERALI E SPECIFICI E ALLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE (art. 26 D. Lgs.81/08, comma 1 lett. b)

4.1. Introduzione

L'Università del Salento svolge la sua attività fondamentale, che è di alta formazione e di ricerca scientifica, strutturata in diverse Facoltà, Dipartimenti e Centri di Ricerca distribuiti su più sedi nel territorio di Lecce e provincia, con una sede distaccata all'interno della "Cittadella della Ricerca" di Brindisi.

Le attività ordinarie dell'Ente sono quelle connesse con i processi di formazione tipica delle Università, vale a dire erogazione di servizi formativi di alto livello, elaborazione di programmi di ricerca ad ampio raggio e su materie diversissime, raccolta e valorizzazione di materiali di importanza storica o documentale, selezione e diffusione di informazioni di provato interesse scientifico, analisi ed interpretazione dei processi sociali del territorio di riferimento, cui si aggiungono le attività richieste come servizio di supporto di dette attività, cioè la gestione amministrativa e tecnica dell'Ente e delle sue sedi, le azioni di orientamento e di sostegno allo studio, le iniziative di facilitazione per la popolazione studentesca.

L'attività svolta dalla committenza, descritta nel precedente paragrafo, presenta aspetti molto diversi fra di loro e, di conseguenza, anche i pericoli che si possono correre frequentando le sedi universitarie sono di tipo diverso. In linea generale si può operare un primo opportuno distinguo tra rischi in ambienti ordinari, quali aule, uffici, studi, segreterie, e rischi specifici connessi con aree fortemente attrezzate con apparecchiature di tipo tecnico e scientifico, come sono i laboratori di ricerca di vario genere.

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

4.2. Tipologia di utenza e orari di affluenza

L'**afflusso di persone** all'interno degli edifici interessati segue i principi base fissati dall'Amministrazione Centrale per tutte le strutture appartenenti all'Università del Salento, riconducibili in parte alla ricerca del soddisfacimento delle esigenze di corretto funzionamento dei processi organizzativi legati alla gestione dell'Ente, ed in parte scaturenti dai calendari formativi che di anno in anno vengono predisposti per sostenere la domanda degli studenti. Pur non potendo esprimersi con particolare rigidità, per la particolarità dell'utenza, esiste una formale regolamentazione degli accessi che avviene secondo questi principi base:

Tabella 1

Attività	Lunedì / Venerdì	Sabato	Domenica
Apertura cancelli	7:00	7:00	-
Inizio orario lavorativo	8:00	8:00 (solo autorizzati)	Chiuso
Fine orario lavorativo	18:00	14:00	Chiuso
Chiusura cancelli	20:00	14:00	-

Viene inoltre definito ed approvato ogni anno, dagli organi di governo dell'Ateneo, un "**Calendario ufficiale dell'anno accademico**", che fissa anche le chiusure per festività speciali e quelle estive, limitatamente alle attività didattiche.

Il personale che frequenta, di norma, le sedi dell'Ateneo salentino e, quindi, anche le aree oggetto di intervento è quello universitario tipico, cioè docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo, in possesso di elevata alfabetizzazione ed in genere anche sufficientemente informato in relazione alle problematiche di tutela della salute e sicurezza sul lavoro connesse con le attività in questione. Possono essere presenti, all'interno delle sedi o aree universitarie, anche personale di altri Enti e Strutture che hanno rapporti di collaborazione scientifica con l'Università del Salento, e che con questa condividono spazi, attrezzature e risorse umane nello svolgimento di programmi congiunti di ricerca.

La loro presenza non costituisce variazione significativa alle condizioni di effettuazione del servizio, solo indicazione della varietà del complesso di soggetti creditori di misure di tutela della salute da parte del committente e dell'impresa aggiudicataria.

All'interno dell'orario di lavoro, cioè dalle 08:00 alle 18:00 dei giorni feriali e dalle ore 8:00 alle ore 14:00 (per gli autorizzati) per il sabato, è possibile trovare nelle diverse sedi universitarie:

- personale tecnico-amministrativo, presente negli ambienti ordinari perché declina, per sua scelta o per scelta dell'organizzazione, un orario di lavoro di 36 ore settimanali, variabile in funzione all'attività che svolge e regolamentato da accordi sindacali;
- personale docente, che ha libertà di frequentazione delle sedi universitarie nei limiti del rispetto degli impegni di docenza e ricerca che il ruolo definisce;
- studenti in frequentazione ordinaria di aule, laboratori, biblioteche, aule informatiche, studi docenti;
- tesisti, dottorandi e ricercatori, in frequentazione ordinaria di studi docenti, laboratori, biblioteche, aule multimediali, centri di ricerca.

Durante l'orario di lavoro viene garantito un servizio di portineria gestito da personale dipendente da Ditta esterna in contratto di convenzione con l'Università.

Al di fuori dell'orario di lavoro, cioè 20:01- 7:59 e per il sabato, la domenica ed i festivi, secondo gli orari riportati sopra, la presenza di personale è piuttosto rara e riveste di norma caratteristiche di eccezionalità. E' comunque possibile una presenza molto ridotta di personale connessa con attività di ricerca o di gestione che non può essere interrotta o che non è stato possibile adempiere nei giorni di ordinario lavoro. Gli edifici, i laboratori e gli spazi comuni, interni ed esterni, sono controllati da un servizio di sicurezza privato per mezzo di un istituto di vigilanza.

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

4.3. Tipologie di pericolo comuni negli spazi di proprietà dell'Università

Nella metodologia di valutazione impiegata nel Documento di Valutazione dei Rischi, la scala dei livelli di criticità di rischio utilizzata è di seguito riportata:

Codice	DEFINIZIONE	
1	<i>Trascurabile</i>	<i>Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati.</i>
2	<i>Lieve</i>	<i>Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisa la necessità di interventi.</i>
3	<i>Modesto</i>	<i>Mantenere sotto controllo i rischi valutando ipotesi di interventi mitigativi.</i>
4	<i>Discreto</i>	<i>Tenere costantemente sotto controllo i rischi, valutando la necessità di interventi mitigativi nel breve/medio periodo.</i>
5	<i>Alto</i>	<i>Intervenire con urgenza per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e di protezione che riducano il rischio ad una criticità accettabile.</i>
6	<i>Molto alto</i>	<i>Intervenire immediatamente per eliminare o ridurre il pericolo e per ridurre comunque il rischio ad una criticità inferiore.</i>

Gli interventi per la mitigazione del rischio, quindi, consistono nella gestione controllata e razionale delle attività in contesti simili, in genere sufficiente ad evitare conseguenze indesiderate.

Si segnala che la rete viaria interna del complesso universitario è costituita da strade carrabili della larghezza di 9,50 m, mentre l'accesso ai due laboratori interessati dovrebbe avvenire come di seguito indicato:

- Piano interrato – Palazzina A: Attraverso un percorso carrabile esistente da una strada interna con sede stradale di larghezza di circa 4,00 m;
- Piano primo – Palazzina B: Per mezzo di un percorso carrabile "precaro" realizzato in un area attualmente destinata a verde, senza che vi sia stato alcun espanto di vegetazione; l'ingresso al percorso realizzato avrà un accesso da una delle strade interne al Polo Universitario.

Le planimetrie degli ambienti interessati dalle attività, in base ai progetti di ristrutturazione previsti, sono inseriti nell'**Allegato 2**. Si segnala che nella Palazzina A il piano interrato è occupato da uno stabulario animali terrestri, oltre che dallo stabulario animali acquatici in cui è prevista la collocazione delle camere climatiche. Viceversa, al primo piano della Palazzina B, il semipiano interessato è occupato interamente dal laboratorio in cui verranno collocate le camere climatiche.

Nei **laboratori di ricerca** i pericoli sono presenti in numero significativo ed i livelli di rischio possono assumere aspetti di una certa preoccupazione. Nei laboratori, infatti, a seconda del ramo di ricerca possono essere presenti **agenti chimici o biologici**, macchinari potenzialmente pericolosi come: **apparecchi a pressione, strumentazione di potenza elettrica elevata, attrezzature con parti in movimento, impulsi rumorosi**, ecc.

In relazione ai rischi specifici (fisico, chimico, biologico, radiazioni ionizzanti, elettrico, macchine utensili, ecc.) ove presenti, in circoscritti locali adibiti a laboratorio, questi sono evidenziati con opportuna segnaletica. Occorre pertanto attenersi alle indicazioni affisse nonché alle eventuali indicazioni verbali e/o scritte dei preposti alla sicurezza presso i singoli laboratori.

Al fine di fornire le informazioni di cui alla lettera 1 comma b) dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08, nella **Tabella 2** sono indicati i rischi generici più significativi, comuni a tutti i luoghi di lavoro della committenza e le misure di prevenzione adottate dal committente.

Se l'aggiudicatario del contratto dovesse ritenere le informazioni insufficienti è pregato di contattare il referente per il contratto e/o il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione che potranno fornire ulteriori informazioni.

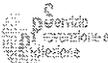
	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

Tabella 2
TIPOLOGIA DI RISCHIO: RISCHIO ELETTRICO
Origine del rischio
Impianto elettrico
Misure di prevenzione e protezione adottate dal committente

Il rischio di elettrocuzione è presente in tutti gli ambienti data la presenza dell'impianto elettrico, costituito da quadri, linee e impianti sotto tensione (impianti di illuminazione, allarme, apparecchiature informatiche, ecc.). Anche se, in alcuni casi, gli impianti non sono di recente realizzazione essi sono conformi alla norma di legge e, quindi, dotati di protezioni contro i contatti accidentali diretti e indiretti con parti in tensione. Gli impianti di cui alla legge 462/01 vengono sottoposti regolarmente alle verifiche di legge. Qualche possibile anomalia può essere registrata solo per gli allacciamenti finali, vale a dire cavi o fasci di cavi non sempre testati come idonei, usati come prolunghe e collegati con riduttori, trasformatori, ciabatte etc., molto spesso adagiati sul piano calpestabile con rischio di determinare disservizi e possibili intralci. Tali anomalie comportano un **rischio trascurabile, al più modesto**, che può essere superato con una soglia di attenzione normale.

TIPOLOGIA DI RISCHIO: RISCHIO INCENDIO
Origine del rischio
Presenza materiale combustibile e/o infiammabile, presenza di sorgenti di innesco.
Misure di prevenzione e protezione adottate dal committente

Il rischio incendio negli edifici in questione è legato essenzialmente alla presenza, di sorgenti di innesco (es. macchine termiche di vario tipo, alimentate a gas, gasolio o energia elettrica) ed alla più generale diffusione di ambienti con grossi quantitativi di carta e/o di modesti quantitativi di liquidi infiammabili. Il rischio è aggravato, in molti casi, dalla presenza di elevato affollamento.

Per le situazioni legate alla presenza di carta/liquidi infiammabili, si deve segnalare che il pericolo di incendio è per lo più legato a possibili comportamenti non consoni quali fumare o usare fiamme libere in ambienti aventi apprezzabili carichi di incendio per la presenza di libri, riviste ed in genere di materiali cartacei, o in ambienti dove possono essere presenti sostanze infiammabili, come nei laboratori chimici.

Nella generalità dei casi in fase di valutazione sono stati rilevati rischi d'incendio irrilevanti o modesti mitigati dalla presenza degli impianti per la rilevazione dei fumi, presenti in tutti gli ambienti più affollati o con elevate quantità di sostanze combustibili o infiammabili.

Nei locali destinati ad archivio o biblioteca sono in funzione oltre ai sistemi di rilevamento fumi, anche gli impianti di spegnimento automatico di incendi. I locali dotati di detti sistemi protezionistici sono opportunamente segnalati.

L'area di accesso del piano interrato dell'edificio A è comune con quella delle centrali tecnologiche, pertanto è ad alto rischio d'intervento in caso di emergenza, considerando che sono presenti nelle immediate vicinanze anche il gruppo elettrogeno a servizio di tutti gli immobili facenti parte del Centro Ecotekne, i depositi bombole dei gas speciali a servizio dei laboratori di ricerca, nonché i depositi dei materiali radioattivi, solventi e reagenti e pertanto le imprese esecutrici non dovranno occupare per alcun motivo le aree all'esterno dell'area indicata, neanche per brevi soste di automezzi.

TIPOLOGIA DI RISCHIO: RISCHIO FISICO NEGLI SPAZI DI TRANSITO
Origine del rischio
All'interno di edifici: scivolamento su pavimenti bagnati, inciampo, urto.
Misure di prevenzione e protezione adottate dal committente

All'interno degli edifici i possibili rischi per la sicurezza sono legati a fattori quali:

- possibilità di inciampare a causa di qualunque cosa impedisca il transito e non sia immediatamente percepibile, come ad esempio cavi di prolunghe, torrette elettriche ecc.;
- possibilità, ad altezza uomo, di collidere con superfici, ostacoli o altro, determinate dalla presenza di apparecchiature di servizio per le attività di indagine scientifica;
- possibilità di proiezioni di oggetti dall'alto - ripiani alti di scaffalature a giorno, corpi illuminanti a soffitto, pannelli di controsoffittature ecc.;
- possibilità di scivolare a causa della natura del suolo calpestabile, soprattutto da scale con gradini a superficie levigata e con strisce consunte o distaccate oppure a superficie non perfettamente orizzontale per vetustà storica.

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

Sono state esaminate diverse condizioni di superfici calpestabili, misurandone la scivolosità ed apportando correzioni specifiche (fasce antiscivolo) laddove la situazione lo richiedeva.

Come rischi residui sono stati rilevati valori **trascurabili** o comunque accettabili, che possono essere superati nella generalità dei casi con una normale soglia di attenzione.

TIPOLOGIA DI RISCHIO: RISCHIO FISICO NEGLI SPAZI DI TRANSITO

Origine del rischio

All'esterno di edifici:
**scivolamento, inciampo,
 caduta rami, investimento
 autoveicoli.**

Misure di prevenzione e protezione adottate dal committente

All'esterno dell'edificio i possibili rischi sono legati a fattori quali:

- possibilità di scivolare a causa della natura delle pavimentazioni, o meglio di una loro particolare situazione occasionale, come avviene ad esempio in caso di pioggia o per la presenza di fango, muschio, escrementi di animali, ecc;
- possibilità di inciampare a causa di sconnessioni del suolo calpestabile rese possibili dal tempo, da eventi atmosferici eccezionali, da azione disgregante di radici arboree, da interventi di manutenzione non correttamente gestiti;
- possibilità di essere investiti da caduta di rami di alberi;
- possibilità di subire investimento da parte di veicoli.

Nota: l'attività di prevenzione svolta dall'Università ha cercato di tenere per quanto possibile sotto controllo quella parte di rischio che è addebitabile a responsabilità dell'Ente, come succede per esempio con la potatura degli alberi ad alto fusto, con la continua separazione dei percorsi pedonali da quelli carrabili, con le prescrizioni sulla velocità dei veicoli specialmente all'interno del complesso Ecotekne. Ciò nonostante si deve segnalare la possibilità che gli interventi mitigativi possano non avvenire con successo o con tempestività, essendo le situazioni di pericolo legate anche a fatti atmosferici di violenza non prevedibile o a comportamenti umani non rispettosi delle regole.

Si ricorda che all'interno del comprensorio universitario, attesa l'elevata presenza di pedoni, anche i mezzi del personale della Ditta sono tenuti a rispettare rigorosamente la segnaletica presente e le prescrizioni di riferimento contenute nel codice della strada.

Si segnala in questa sede la necessità che i veicoli dovranno circolare a passo d'uomo.

5. EMERGENZE ED EVACUAZIONE

Tutte le strutture dell'Università del Salento, in funzione delle attività che vi si svolgono, sono provviste di idonee vie di fuga, sicure, sgombre da ostacoli, segnalate. Esse sono utilizzabili dai lavoratori anche per il passaggio in condizioni normali ma devono essere mantenute in condizioni di efficienza per l'emergenza. Ogni via di fuga è adeguatamente illuminata anche in caso di guasto dell'impianto di illuminazione artificiale mediante un impianto di emergenza. Il personale dell'impresa, che sarà impiegato per svolgere l'attività di cui nel contratto, dovrà conoscere i corretti comportamenti da tenere in caso di emergenza riportati nell'**Allegato 3** ed i percorsi di esodo delle strutture coinvolte nei lavori, per assicurare una rapida evacuazione dalle differenti zone di lavoro, in caso di pericolo.

Qualora se ne riscontri la necessità, i lavoratori dell'impresa devono prendere conoscenza, attraverso un idoneo programma di informazione coordinato con l'Università, delle modalità di gestione e valutazione dei sistemi di attivazione e/o disattivazione degli impianti di allarme ed evacuazione presenti nei diversi luoghi di lavoro.

In particolare i dipendenti dell'impresa chiamati ad operare, dovendo svolgere il proprio lavoro in aree in cui sono in svolgimento attività universitarie devono, in caso di allarme, sospendere immediatamente le loro attività, mettere in sicurezza le proprie attrezzature e abbandonare prontamente l'area interessata dall'evento seguendo le norme di comportamento vigenti nell'edificio e le istruzioni impartite dal personale universitario addetto alla gestione delle emergenze. Parimenti, poiché l'attività prevista dal contratto si può svolgere in aree contigue ad ambienti con attività universitarie in essere, qualsiasi anomalia, incidente, infortunio o situazione di emergenza che venisse a determinarsi, deve venire tempestivamente segnalata al personale della Struttura al fine di consentire l'attivazione delle opportune procedure d'intervento, fermo restando l'obbligo per il personale dell'impresa di adoperarsi -nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione - per la riduzione al minimo dei danni.

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

In relazione alle misure di primo soccorso, nel caso in cui dovesse verificarsi l'esigenza di un intervento durante la propria attività, il personale dell'impresa potrà far ricorso al sistema di protezione (cassetta + addetti primo soccorso) messo in atto dall'Università.

6. RISCHI SPECIFICI DEL COMMITTENTE NELLE AREE OGGETTO DEI LAVORI E VALUTAZIONE DELLE INTERFERENZE RISCHIOSE

6.1. Descrizione delle aree interessate dai lavori oggetto del contratto

Gli edifici interessati dai lavori oggetto del contratto ospitano il Di.S.Te.B.A. I locali dell'edificio sono, principalmente destinati alle seguenti attività:

Tipologia dei locali presenti negli edifici A e B del Di.S.Te.B.A.	
<input checked="" type="checkbox"/> Aule (Pal. B)	<input type="checkbox"/> Laboratori meccanici
<input checked="" type="checkbox"/> Sale riunioni (Pal. A)	<input checked="" type="checkbox"/> Laboratori chimici (Pal. A)
<input checked="" type="checkbox"/> Biblioteche (Pal. B)	<input checked="" type="checkbox"/> Laboratori biologici (Pal. A)
<input checked="" type="checkbox"/> Uffici/Studi (Pal. A)	<input checked="" type="checkbox"/> Depositi (Pal. B)
<input checked="" type="checkbox"/> Laboratori informatici (Pal. B)	<input type="checkbox"/> Officine

I lavori oggetto del contratto interessano il piano interrato della Palazzina A e il piano primo della Palazzina B. Le planimetrie sono riportate nell'**Allegato 2**.

6.2. Rischi specifici dell'attività del committente presenti nelle aree oggetto dei lavori

I rischi specifici dell'attività del committente, presenti nelle aree interessate dai lavori oggetto del contratto, sono indicati nella colonna (2) della **Tabella 3** del paragrafo seguente.

6.3. Rischi interferenziali previsti ed individuazione delle misure di prevenzione da adottare

Si definiscono rischi interferenziali i rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di lavoratori che rispondono a diversi Datori di Lavoro. A titolo esemplificativo, i rischi interferenziali possono essere classificati come:

- i rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- i rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dello stesso;
- i rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività di cui nel contratto) richieste esplicitamente dal committente;
- i rischi derivanti dalle attività svolte dall'appaltatore nei confronti di eventuali soggetti terzi saltuariamente presenti nell'unità produttiva dove è chiamato a fornire la sua prestazione.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del committente, degli appaltatori o dei lavoratori autonomi affidatari di attività interferenti.

Nella tabella seguente sono evidenziate le situazioni di pericolo previste negli ambienti lavorativi interessati, gli eventuali rischi interferenziali (in precedenza definiti) e le misure di prevenzione. **La tabella dovrà essere integrata in fase di offerta con le indicazioni dell'appaltatore per la parte di propria competenza.**

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

Tabella 3

Scheda di valutazione dei rischi interferenziali e misure di riduzione del rischio					
Situazioni rischiose previste (1)	Introdotte dall'attività propria del:			Esiste interferenza? (5)	Misure di prevenzione da adottare per eliminare/ridurre il rischio da interferenze (6)
	Committente (2)	Appaltatore (3)	Altre ditte presenti (4)		
Pavimentazione sconnessa, bagnata, sdruciolevole (pericolo di inciampo, scivolamenti, ecc.).	X		X	Si	Segnalazione del rischio tramite cartellonistica.
Transito di automezzi pesanti in parcheggi o viabilità pedonale.		X		Si	Limitare velocità all'interno del Campus. Vedere paragrafo su prescrizioni ed indicazioni operative.
Trasporto di materiale ingombrante e/o pericoloso eventualmente anche con ausili meccanici (rischio investimenti, traumi, ecc.).		X		Si	Vedere paragrafo su prescrizioni ed indicazioni operative.
Modifica condizioni di esercizio quali disattivazione impianti di emergenza e antincendio, chiusura aree, rimozione segnaletica (pericolo di interferenza con le procedure di emergenza).	X	X	X	Si	L'appaltatore deve concordare con il committente preventivamente eventuali esigenze. Il committente deve informare l'appaltatore prima di procedere.
Modifica di condizioni di contesto operativo con: produzione di fiamme, polveri, vapori, ecc. (pericolo di incendio, ustioni, intossicazioni, danni oculari, ecc.).		X		Si	L'appaltatore dovrà concordare con il committente preventivamente eventuali esigenze, soprattutto nelle attività di training e manutenzione.
Uso di attrezzature di lavoro mobili o semoventi o che producono rumore o vibrazioni di elevata intensità (pericolo di danni all'orecchio).		X		Si	L'appaltatore deve concordare con il committente preventivamente eventuali esigenze.
Manipolazione e trasporto di sostanze pericolose / rifiuti speciali (pericolo di inalazione o contatto con agenti chimici, biologici, cancerogeni).		X		Si	L'appaltatore dovrà concordare con il committente preventivamente eventuali esigenze, soprattutto nelle attività di training e manutenzione.
Operazioni di manutenzione su impianti elettrici in tensione (pericolo folgorazione, ecc.).		X		Si	L'appaltatore deve concordare con il committente preventivamente eventuali esigenze. Vedere paragrafo su prescrizioni ed indicazioni operative.

7. INDICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTRODOTTI DALLE ATTIVITÀ DELL'APPALTATORE

(da redigere a cura dell'impresa appaltante.

Le indicazioni qui riportate andranno ad integrare quanto previsto nella Tabella 3 del par.6.3.)

8. PRESENZA CONTEMPORANEA DI TERZE DITTE

Al momento dell'affidamento del contratto sono attivi i seguenti appalti continuativi all'interno delle palazzine A e B:

Tabella 4

Tipo di appalto	Orari di servizio	Luoghi di servizio	Tipo di attività
Servizio pulizie.	Il servizio è espletato a partire dalle ore 06:00 con cadenze che variano a seconda dell'edificio e dell'attività.	Ambienti interni.	Pulizia ordinaria e periodica / disinfestazioni.

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

9. STIMA DEI COSTI

La valutazione degli oneri per la sicurezza connessi alla eliminazione/riduzione dei rischi interferenziali è ottenuta tenendo in considerazione le misure di prevenzione individuate nella "scheda di valutazione dei rischi interferenziali" (Tabella 3). I costi così definiti non sono soggetti a ribassi e non devono essere confusi con i costi della sicurezza riguardanti l'attività oggetto del contratto.

Tabella 5

Determinazione dei Costi per la Sicurezza	
Descrizione misura	Costo annuo €
Fornitura e posa di segnali di pericolo/obbligo/divieto secondo la casistica verificabile al momento	150,00
Segnalazioni temporanee con transenne e/o pannelli con base metallica	150,00
Utilizzo di dispositivi di protezione individuali e collettivi	300,00
Attività di riunioni e consulenze riguardanti la sicurezza	400,00
Importo totale costi della sicurezza €	1000,00

10. PRESCRIZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE

10.1. Descrizione delle modalità con cui eseguire i lavori

Tutte le operazioni devono essere svolte in modo da eliminare/ridurre le interferenze, quindi all'impresa aggiudicataria è richiesto di:

- concordare con il **referente della Struttura per il contratto** le modalità ed i tempi dell'intervento (quando possibile sulla base di una programmazione concordata) stabilendo gli interventi necessari per evitare che dipendenti dell'azienda o di ditte terze, visitatori, ecc. vengano esposti ai rischi propri dell'attività oggetto del contratto;
- procedere allo sfasamento temporale o spaziale degli interventi in base alle priorità esecutive e/o alla disponibilità di uomini e mezzi.

Prima dell'inizio dell'attività, l'impresa dovrà contattare il **referente per il contratto**, per concordare la data per una **riunione di coordinamento**.

Inoltre, il personale dell'impresa aggiudicataria deve:

- accedere ai luoghi in cui prestare il servizio, con o senza mezzi di trasporto, tenendo conto che lo svolgimento delle attività dovrà avvenire, salvo diverse disposizioni, durante le ore lavorative ordinarie, quindi in compresenza del personale universitario;
- svolgere il proprio ruolo e le procedure necessarie in sicurezza senza addurre danni a persone o cose;
- organizzare i propri mezzi ed il proprio personale nel rispetto delle norme di prevenzione infortuni e di igiene del lavoro;
- avere cura di conservare tutti i materiali e le attrezzature utilizzati negli spazi assegnati evitando, durante le lavorazioni, di lasciarli incustoditi e/o posti in modo da recare ingombro al passaggio e/o pericolo per il personale;
- garantire che tutti gli utensili, i mezzi e le attrezzature utilizzati nel corso dell'espletamento dell'appalto siano rispondenti alle norme vigenti e sottoposti a regolare manutenzione;
- indossare i D.P.I. adeguati all'attività svolta;
- raccogliere i rifiuti prodotti durante l'attività, separandoli per tipologia, e provvedere al loro smaltimento in accordo alle prescrizioni della normativa.

L'impresa aggiudicataria, per ogni fase di lavoro, dovrà fornire informazioni su quanto la sua attività può comportare in termini di introduzione di rischi specifici a carico del personale universitario, proponendo anche le misure di coordinamento necessarie a ridurre al minimo tale rischio. Dette informazioni devono essere oggetto di apposita documentazione scritta che sarà inserita al punto 7 del presente DUVRI e/o allegata per farne parte integrante e sostanziale.

10.2. Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività il personale occupato dall'impresa aggiudicataria deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento ai sensi:

- dell'art. 6 della Legge 123/07,
- degli artt. 18-20-21-26 del D. Lgs. 81/08.

	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

10.3. Prescrizioni sui collegamenti degli impianti elettrici

Nel caso l'intervento richieda l'utilizzo di apparecchiature elettriche di proprietà dell'impresa aggiudicataria, questa deve richiedere ed ottenere, per il tramite del **referente per il contratto**, tutte le informazioni necessarie al fine di conoscere e valutare la situazione degli impianti elettrici sui quali si andranno ad inserire le sue apparecchiature. In particolare bisogna concordare e riportare in verbale i punti di possibile prelievo di energia elettrica da parte dell'appaltatore per l'alimentazione delle proprie apparecchiature e le modalità tecniche con cui effettuare tale operazione. Un eventuale adattamento impiantistico deve riguardare solo le apparecchiature introdotte dall'impresa aggiudicataria; la linea di distribuzione del committente potrà essere interessata esclusivamente per quanto previsto dall'appalto. Prima di allacciare le apparecchiature elettriche si dovrà tenere in particolare considerazione la eventuale vetustà degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete non idonea.

In ogni caso, tutte le operazioni di attacco e stacco dovranno essere effettuate a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente.

10.4. Prescrizioni sull'accessibilità con mezzi all'ambiente di destinazione

Ove le operazioni per l'accesso al luogo di esecuzione dell'attività comportino la scelta per l'aggiudicatario di un percorso d'accesso e l'eventuale utilizzo di sistemi di avvicinamento con mezzi meccanici, il personale che conduce il mezzo dovrà assicurarsi che **le pavimentazioni siano previste come carrabili**. È preferibile la scelta di utilizzare sistemi di ausilio manuale, quali transpallet, carrelli, ecc. Nel caso si rendesse assolutamente necessario attraversare brevi tratti di pavimentazione pedonale, questo potrà avvenire solo con l'utilizzo di ponti o tavole metalliche capaci di ripartire il carico. Il dettaglio delle operazioni di scarico deve essere concordato dal **referente per il contratto** e da questi autorizzato.

10.5. Divieti e limitazioni

È fatto **divieto** per la Ditta aggiudicataria di:

- intervenire sulle prove o lavorazioni in atto;
- accedere ai locali ad accesso autorizzato se non specificatamente autorizzati dal responsabile della struttura;
- compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- accedere, senza specifica autorizzazione, all'interno di cabine elettriche o di altri luoghi ove esistono impianti o apparecchiature elettriche in tensione;
- permanere in luoghi diversi da quelli in cui deve svolgere il proprio lavoro;
- utilizzare gli ascensori destinati al trasporto di persone per la movimentazione di materiali;
- rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezioni installati su impianti o macchine;
- compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere, utilizzare mezzi igniferi o fumare nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio o in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- apportare modifiche, di qualsiasi genere, a macchine ed impianti senza preventiva autorizzazione della committenza.

È fatto **obbligo** per la Ditta aggiudicataria di:

- rispettare divieti e limitazioni della segnaletica di sicurezza;
- richiedere l'intervento del **referente per il contratto** della Committenza, in caso di anomalie riscontrate nell'ambiente di lavoro e prima di procedere con interventi in luoghi con presenza di rischi specifici;
- recingere la zona di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- rispettare scrupolosamente i cartelli di norma monitori affissi all'interno delle strutture;
- richiedere di volta in volta la preventiva autorizzazione, possibilmente scritta, al **referente per il contratto**, nel caso di lavori di saldatura o di utilizzo di fiamme libere;
- impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge;
- segnalare immediatamente eventuali deficienze di dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);

11. COORDINAMENTO DELLE FASI E GESTIONE DEL DUVRI

11.1. Accettazione del DUVRI

Il presente DUVRI e gli allegati, parte integrante dello stesso, contengono:

- le indicazioni circa la gestione della sicurezza e i rapporti tra gli attori, la descrizione della documentazione di sicurezza e salute richiesta;
- i dati relativi alle attività del committente, al contratto e all'impresa aggiudicataria;
- la descrizione delle caratteristiche tecniche delle attività previste dal contratto, delle modalità di intervento, l'analisi dei rischi interferenziali, la valutazione dei rischi residui;
- le misure di prevenzione relativamente alle fasi lavorative.

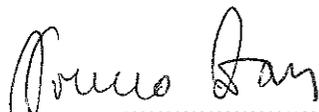
	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi, apponendo le firme nella tabella riportata di seguito.

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI in fase di gara/offerta):

Committente - Datore di Lavoro

Data

firma..... 

Responsabile del Procedimento (RUP)

Data

firma..... 

Per presa visione

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)

Data

firma..... 

Per presa visione e accettazione

Datore di Lavoro dell'Impresa

Data

firma.....

SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):

Committente - Datore di Lavoro

Data

firma.....

Datore di Lavoro dell'Impresa

Data

firma.....

TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):

RLS dell'Impresa

Data

firma.....



	Università del Salento SISTEMA GESTIONE SICUREZZA E SALUTE Documenti operativi	
Rev. 00 del 23/05/2014	DUVRI Attività: Fornitura e posa in opera di camere climatiche	Scheda DVI-ATE-07

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

Lecce, li

12. ALLEGATO 1: AUTOCERTIFICAZIONE IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

Da allegare a cura dell'intestatario del contratto

13. ALLEGATO 2: PLANIMETRIA DEGLI AMBIENTI INTERESSATI

Da allegare a cura del committente

14. ALLEGATO 3: PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE GENERALE

Da allegare a cura del committente